

LEGGE n. 170/2010 (8 ottobre)

NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO

Art.1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

Art. 2 Le FINALITA'

- a) garantire il diritto allo studio;
- b) favorire il successo scolastico;
- c) ridurre i disagi legati alla sfera emotiva e relazionale;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità didattiche e pedagogiche degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici di potenziamento a livelli diversi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso scolastico;
- h) assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità sia in ambito sociale che professionale.

Art. 6 Misure per i familiari

Art. 3 Diagnosi

Art. 4 Formazione nella scuola

Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge n. 170/2010 per la gestione dei DSA

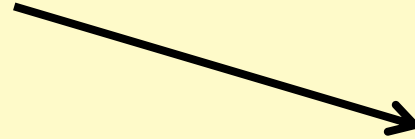
SCUOLA	FAMIGLIA	SERVIZI
INTERVENTI DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE CASI SOSPETTI		
ATTIVITA' DI RECUPERO DIDATTICO MIRATO		
PERSISTENTI DIFFICOLTA'		
COMUNICAZIONE DELLA SCUOLA A FAMIGLIA →	RICHIESTA DI VALUTAZIONE →	ITER DIAGNOSTICO ↓
PROVVEDIMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI-DIDATTICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATA	← COMUNICAZIONE DELLA FAMIGLIA ALLA SCUOLA	← DIAGNOSI-DOCUMENTAZIONE DIAGNOSTICA

**LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI
DI APPRENDIMENTO**

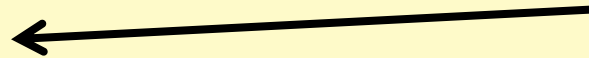
**ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE
12 LUGLIO 2011**

•	Premessa	
•	1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	4
•	1.1 La dislessia	
•	1.2 La disgrafia e la disortografia	
•	1.3 La discalculia	
•	1.4 La comorbilità	
•	2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE.....	5
•	2.1 Osservazione e prestazioni atipiche	
•	2.2 Osservazione degli stili di apprendimento	
•	3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE.....	6
•	3.1 Documentazione dei percorsi didattici	
•	4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA.....	8
•	4.1 Scuola dell'infanzia	
•	4.2 Scuola primaria	
•	4.3 Scuola secondaria di I e di II grado	
•	4.3.1 Disturbo di lettura	
•	4.3.2 Disturbo di scrittura	
•	4.3.3. Area del calcolo	
•	4.4 Didattica per le lingue straniere	
•	5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE.....	20
•	6. CHI FA CHE COSA.....	21
•	6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali	
•	6.2 Il Dirigente scolastico	
•	6.3 Il Referente di istituto	
•	6.4 I Docenti	
•	6.5 La Famiglia	
•	6.6 Gli Studenti	
•	6.7 Gli Atenei	
•	7. LA FORMAZIONE.....	27
•	7.1 I contenuti della formazione	
•	7.2 Corso di perfezionamento e Master in <i>Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento</i>	
•	7.3 Il progetto "NTD" e il progetto "A scuola di dislessia"	
•	7.4 I CTS – Centri Territoriali di Supporto	
•	7.5 Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici	
•	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - D.G. per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione	

**1. I DISTURBI SPECIFICI
DI APPRENDIMENTO**



2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

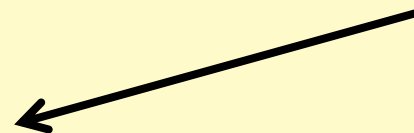


**3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E
PERSONALIZZATA
STRUMENTI COMPENSATIVI,
MISURE DISPENSATIVE**

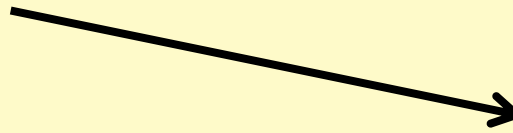


**4. UNA DIDATTICA
PER GLI ALUNNI
CON DSA**

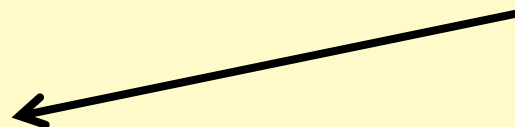
**5. LA DIMENSIONE
RELAZIONALE**



**7. LA FORMAZIONE
CTS – Centri Territoriali di
Supporto**



**6. CHI FA CHE
COSA
(USR- DS- DOC. ...)**



2. OSSERVAZIONE IN CLASSE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo:

lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare:

- la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale;
- nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.
- nella lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della **prima classe primaria**;
- la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- il perdere frequentemente il segno o la riga.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento.

Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento.

Di questo **20%**, tuttavia, **solo il 3 - 4%** presenteranno un DSA.

Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

2.2 Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni.

Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, **fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento** e alle diverse strategie che lo caratterizzano,



diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.

La scuola, nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 , non può, come precisano le Linee guida, non porre al centro delle proprie attività e della propria cura la “*persona*”,
poiché la realizzazione delle strategie educative e didattiche poste in essere dalla stessa

deve sempre tener conto
della singularità e complessità di ogni persona,
delle sue peculiarità
considerate
sia in relazione ai punti di forza
sia in relazione ai punti di criticità.

**Si tratta di un modo di procedere
che tutto sommato non è nuovo,
poiché una scuola che**

“dà a ciascuno ciò di cui ha bisogno”,



**non realizza forse
in pieno una didattica
che mira al raggiungimento
del successo scolastico
di tutti gli alunni?**

GRAZIE